

RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Nice S.p.A.

Sito Web: www.niceforyou.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2017

INDICE

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1, del TUF)...	5
3. COMPLIANCE.....	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	20
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	21
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	22
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	23
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	30
13. NOMINA DEI SINDACI	31
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	33
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	34
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF).....	34
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	35
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	35
ALLEGATO 1:.....	36
APPENDICE.....	38

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Codice/ Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 (e successive modifiche e integrazioni) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione o Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Nice o la Società: Nice S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le istruzioni al regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento di Borsa: il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento Emittenti Consob: il regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Statuto: lo statuto sociale vigente di Nice.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'attività di Nice S.p.A. ("**Nice**" o la "**Società**" o l'"**Emittente**") consiste nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi per l'*Home Automation*, integrabili tra di loro e comandabili tramite un unico radiocomando, che consentono l'automazione di cancelli, porte da *garage* e barriere stradali ("*Linea Outdoor*") e di tende, tapparelle, *solar screen* e sistemi di allarme ("*Linea Indoor*"), per edifici residenziali, commerciali ed industriali. I sistemi di automazione Nice si distinguono per l'elevato livello di innovazione tecnologica, il *design* ricercato e l'ergonomia.

Il gruppo Nice è fortemente orientato allo sviluppo di nuovi prodotti, con soluzioni sempre più funzionali, tecnologicamente ed esteticamente innovative. Nice si basa su un modello di *business* unico, caratterizzato, da un lato, dalla centralizzazione delle attività di ricerca & sviluppo, *design* (svolto in collaborazione con una società terza), controllo qualità, logistica e distribuzione e, dall'altro, dall'esternalizzazione completa della fase produttiva, affidata a terzisti qualificati. Grazie a questo modello, Nice coniuga flessibilità produttiva ed efficienza nella struttura dei costi con un elevato livello qualitativo e un controllo diretto delle attività considerate più strategiche come la progettazione e l'innovazione tecnologica.

Con una quota di *export* di oltre l'80% dei ricavi consolidati, Nice commercializza i propri prodotti in oltre 100 paesi situati in diverse aree geografiche che vanno dall'Italia all'Europa Occidentale ed Orientale, fino a mercati extraeuropei, quali Cina, Stati Uniti, Medio Oriente, Africa e Australia.

Il modello di amministrazione adottato dalla Società è quello tradizionale in cui la *governance* si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione, incaricato di provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria della Società;
- di un Collegio Sindacale, chiamato, tra l'altro: (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e (iii) a vigilare sulle modalità di attuazione delle regole di governo societario previsto dai codici di comportamento;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito: (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sui relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello Statuto sociale e (v) all'emissione di obbligazioni convertibili;
- di un Comitato controllo e rischi;
- di un Comitato per la remunerazione.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a B.D.O. ITALIA S.p.A. (già Mazars S.p.A.), società di revisione iscritta ad un albo speciale delle società di revisione abilitate all'esercizio delle attività previste dagli articoli 155 e 158 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modifiche ed integrazioni ("**TUF**") tenuto presso Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti previo parere del Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1, del TUF)

ALLA DATA DEL 31/12/2016

Il presente capitolo è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis, comma 1, del TUF. Si segnala che (i) le informazioni richieste da detto art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cassazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato alla remunerazione degli amministratori (capitolo 9), (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie) sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (capitolo 4.1), infine, (iii) le altre informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, del TUF e non richiamate nel presente capitolo 2, si intendono non applicabili alla Società.

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett a), TUF)

Il capitale sociale di Nice è pari ad Euro 11.600.000, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 116.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna (le "Azioni"). I titoli sono negoziati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, segmento STAR. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della presente Relazione, le Azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e/o per successione *mortis causa* e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett c), TUF)

Secondo le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF integrate con le comunicazioni rese ai sensi dell'art. 152-*octies* Regolamento Emittenti (c.d. *internal dealing*), gli azionisti che alla data del 31 dicembre 2016 risultano detenere azioni in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale sono (i) Lauro Buoro, per il tramite di Nice Group S.p.A., con una partecipazione pari al 69,99 %¹; (ii) Edoardo Marcadante, per il tramite di Parvus A.M. European LTD con una partecipazione pari al 9,28%. Una sintesi delle suddette partecipazioni rilevanti è riportata anche in Tabella 1, in appendice alla Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della presente Relazione, le Azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e, fatta eccezione per quanto segue, ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Pertanto, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

In data 24 aprile 2015, l'Assemblea di Nice ha modificato lo Statuto della Società al fine di introdurre l'istituto della maggiorazione del voto (come previsto e disciplinato dall'articolo 20, primo comma, del decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014), in virtù del quale, a fronte dell'iscrizione dell'azionista nell'apposito registro tenuto dalla Società in relazione ad un certo numero di azioni, e a seguito della maturazione di un periodo di appartenenza di tali azioni pari a 24 mesi, l'azionista avrà diritto ad un voto doppio in relazione alle medesime azioni.

Nella successiva riunione del 12 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Regolamento relativo alle azioni con voto maggiorato che disciplina, tra l'altro, le modalità per la richiesta di iscrizione nell'apposito elenco speciale previsto dall'art. 127-*quinquies*, comma 2, del TUF. Maggiori dettagli sono disponibili sul sito internet della Società http://ir.niceforyou.com/home/show_man.php?menu=00007&submenu=00007.00005.

¹Dal 31 dicembre 2016 alla data della presente relazione la società controllante Nice Group S.p.A. ha effettuato alcune operazioni di acquisto e/o vendita di azioni Nice S.p.A. che sono state regolarmente comunicate al mercato

Si segnala che, alla data della presente Relazione, il numero di azioni di Nice è pari a 116.000.000, cui corrisponde un numero di diritti di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società pari a 116.000.000.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data della presente Relazione, non sono note alla Società clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA ai sensi degli articoli 123-bis, comma 1, lettera h) e 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ex art. 123-bis, comma 1, lett m), TUF)

L'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2016, previa revoca della delibera assunta dalla assemblea del 24 aprile 2015 per quanto non utilizzato, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del cod. civ., all'acquisto di azioni proprie della Società, secondo le seguenti modalità:

- l'acquisto potrà essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e saranno contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale;
- gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui agli articoli 144-bis del Regolamento Emittenti e 132 del TUF, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali e, pertanto, tramite le seguenti modalità:
 - i. offerta pubblica di acquisto o scambio;
 - ii. sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
 - iii. acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, a condizione che il regolamento di organizzazione e gestione del mercato preveda modalità conformi a quelle previste dall'articolo 144-bis, comma 1, lettera c), del Regolamento Emittenti;
 - iv. attribuzione ai soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo di tempo stabilito nella delibera dell'assemblea di autorizzazione del programma di acquisto.

L'Assemblea, in tale sede, ha deliberato altresì di:

- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter, primo comma, del cod. civ., a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute in una o più volte, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio ad un prezzo che non dovrà essere inferiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione. Tali limiti di prezzo non saranno applicabili qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, di amministratori esecutivi e collaboratori di Nice e delle società da questa controllate nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;
- autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-ter, terzo comma, del cod. civ., ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle operazioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili;
- conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente, ogni potere occorrente per effettuare gli acquisti e le cessioni e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori all'uopo nominati, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti.

Si segnala che, nel periodo di riferimento, la Società non ha proceduto all'acquisto, né alla disposizione, di azioni proprie. Alla data della presente Relazione, l'Emittente detiene n. 5.336.000,00 azioni proprie, pari al 4,6 % del capitale sociale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2017 ha deliberato di proporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare, previa revoca della delibera assunta dall'Assemblea in data 22 aprile 2016.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

Ai sensi degli artt. 2497 e ss. del cod. civ., Nice ritiene che Nice Group S.p.A. non eserciti attività di direzione e coordinamento, operando in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla menzionata società controllante. In particolare, ed in via esemplificativa, si segnala che Nice gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e/o i *budget*.

3. COMPLIANCE

Nice aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate e pubblicato nel mese di marzo 2006, come successivamente modificato (accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>), secondo le modalità di seguito illustrate.

Corporate Governance è un'espressione che viene utilizzata per individuare l'insieme delle regole e delle procedure in cui si sostanzia il sistema di direzione e controllo delle società di capitali. Nell'ambito delle iniziative volte a massimizzare il valore per gli azionisti e a garantire la trasparenza sull'operatività del *management*, Nice ha provveduto a definire un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta riguardanti sia la propria struttura organizzativa sia i rapporti con i terzi, in particolare gli azionisti, che risulta conforme alla *best practice* seguita dalla maggior parte delle società quotate sia in ambito nazionale che internazionale.

Si segnala che né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

L'Assemblea determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina, entro i limiti di cui ai paragrafi 4.2 che segue. Gli amministratori durano in carica per un

periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori così nominati scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate, nel rispetto della disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

In base all'art. 15.5 dello Statuto la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate da soci che rappresentano almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale di Nice, in linea con la quota di partecipazione determinata da Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, pari infatti al 2,5% del capitale sociale per le società la cui capitalizzazione di mercato è inferiore o uguale a Euro un miliardo. L'avviso di convocazione indica la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste. Ogni azionista e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF e sue successive modifiche ed integrazioni, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del citato decreto, anche nel caso in cui agiscano per interposta persona o mediante società fiduciaria, possono presentare, ovvero concorrere a presentare, e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili a nessuna lista. Ciascuna lista può presentare almeno tre, e non più di undici, candidati, ordinati progressivamente per numero, e deve essere depositata presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. L'avviso di convocazione indica almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. In ciascuna lista deve essere espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto, ovvero due nel caso di un Consiglio di Amministrazione composto da più di sette componenti, aventi i requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista è attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno 3 (tre) candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono essere depositate (i) le informazioni relative sia all'identità dei soci che hanno presentato la lista sia alla percentuale di partecipazione dagli stessi detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, inclusa, l'eventuale indicazione, da parte degli stessi, dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge; e (iii) il *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Le liste devono essere rese pubbliche a cura della Società almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

All'esito della votazione risulteranno eletti: (i) i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**"), tranne l'ultimo candidato di tale lista, e (ii) il primo candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo miglior risultato e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti (la "**Lista di Minoranza**").

Il candidato eletto al primo posto della Lista di Maggioranza risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione. Qualora non sia stata assicurata la nomina di almeno due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge, i candidati non indipendenti eletti come ultimi in ordine progressivo in base alla lista presentata dall'azionista di maggioranza saranno sostituiti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, dai primi due candidati indipendenti non eletti, estratti dalla medesima lista.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in difetto dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, il Consiglio di Amministrazione risulterà composto da tutti i candidati della lista unica fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori si provvede ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ. nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista dell'amministratore cessato. Qualora per qualsiasi ragione non vi siano nominativi disponibili ed eleggibili, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto o i sostituti per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. senza vincoli nella scelta.

Qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine degli amministratori necessari per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cessazione, si procede come descritto di seguito.

Nel caso occorra sostituire l'amministratore tratto dalla Lista di Minoranza, sono proposti per la carica esclusivamente i candidati (non eletti) elencati in tale lista e risulta eletto chi di loro ottiene il maggior numero di voti favorevoli. In mancanza di candidati disponibili ed eleggibili, verrà data facoltà di presentare candidature per l'elezione del sostituto dell'amministratore cessato tratto dalla Lista di Minoranza esclusivamente ai soci che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno il 2,5% e che siano diversi (i) dai soci che a suo tempo hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, (ii) dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società e (iii) dai soci che siano collegati in qualsiasi modo, anche indirettamente, con uno o più dei soci di cui ai precedenti punti (i) e (ii); il sostituto potrà essere scelto esclusivamente tra i candidati presentati dai soci di minoranza ai sensi di quanto sopra previsto e risulterà eletto il candidato tra questi che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Qualora tali disposizioni non trovino applicazione, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza vincolo di lista.

Nel caso occorra procedere alla sostituzione degli amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza, ovvero nominati dall'assemblea in caso di presentazione di una sola lista, l'Assemblea nomina il/i sostituto/i scegliendolo/i tra i candidati non eletti appartenenti alla medesima lista. In mancanza di candidati disponibili ed eleggibili, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Il nuovo amministratore scade insieme con quelli in carica all'atto della nomina e ad esso si applicheranno le norme di legge e di Statuto applicabili agli altri amministratori.

Restano, comunque, salve le disposizioni di cui sopra volte ad assicurare, all'interno del Consiglio di Amministrazione, la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa vigente, nonché il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della struttura e delle dimensioni del gruppo Nice, non ha adottato piani di successione per gli amministratori esecutivi ritenendo le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto, all'art. 15, primo comma, prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non soci, compreso il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione di Nice è stato nominato dall'Assemblea del 22 aprile 2016, e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è composto da otto amministratori, di cui quattro esecutivi e quattro non esecutivi. Di questi ultimi due sono indipendenti. Tutti i membri sono stati eletti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Nice Group S.p.A..

Tale lista comprendeva i seguenti candidati:

- Lauro Buoro, nato a Winterthur (Svizzera) il 10 gennaio 1963, Presidente;
- Roberto Griffa nato a Concordia (Argentina) il 14 gennaio 1975, Consigliere;
- Denise Cimolai nata a Pordenone il 24 luglio 1971, Consigliere;
- Emanuela Paola Banfi nata a Milano il 20 gennaio 1969, Consigliere Indipendente;
- Chiara Mio nata a Pordenone il 19 novembre del 1964, Consigliere;
- Giorgio Zanutto, nato a Pordenone il 3 ottobre 1961, Consigliere;
- Lorenzo Galberti, nato a Ponte di Piave (Treviso) il 25 gennaio 1964, Consigliere;
- Antonio Bortuzzo, nato a Spilimbergo (Pordenone) l'11 gennaio 1960, Consigliere indipendente;

Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 81,36% dell'intero capitale sociale. Tutti i candidati dell'unica lista presentata sono stati eletti con il voto favorevole 81,09% dell'intero capitale sociale.

Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia ai *curricula vitae* riportati in appendice alla Relazione.

Nel corso dell'Esercizio 2016, ha rassegnato le proprie dimissioni il Sig. Luciano Iannuzzi, con efficacia dall'11 marzo 2016. Inoltre, alla luce della delibera assembleare di nomina del 22 aprile 2016 che ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione di quello venuto a cessare con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, nel corso dell'Esercizio il Sig. Gian Paolo Fedrigo ha cessato di ricoprire la carica di consigliere della Società per scadenza naturale del suo mandato.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni diverse da quelle di legge, come invece previsto dal criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, in quanto non si è ravvisata la necessità di limitare, in via generale, il numero massimo di incarichi, essendo piuttosto sufficiente una verifica da effettuarsi per singoli casi.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i consiglieri ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente, sui principi di corretta gestione dei rischi e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria o straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge o lo Statuto riservano alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto sociale, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- la decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 - *bis* cod. civ.;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale.

Inoltre, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a. la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- b. la verifica che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, è previsto che il Consiglio di Amministrazione possa approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Le materie di cui all'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. A titolo esemplificativo, devono ritenersi riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione:

- di piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- di piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- della struttura del gruppo medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 7 dicembre 2016, ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2016 ha inoltre valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Tali valutazioni sono state fatte tenuto conto dei risultati emersi dal lavoro svolto nel corso dell'esercizio dalla funzione di *internal audit*, del Controllo di Gestione e delle verifiche svolte dal Comitato Controllo Rischi sia in capo all'Emittente che in capo alle società controllate rilevanti.

Con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse, il Presidente e Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, riferiscono al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni nelle quali gli amministratori si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione e di cui in appresso, anche dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Tenuto conto della struttura del gruppo Nice e della partecipazione attiva nei processi decisionali delle società controllate dalla Società, l'Emittente ha ritenuto di non stabilire specifici criteri per l'individuazione delle società controllate aventi rilevanza strategica e pertanto non necessaria una specifica valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di dette società.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

L'Emittente ha ritenuto di non stabilire specifici criteri per l'individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, essendo tali criteri definiti individualmente per ciascuna delle operazioni al momento dell'approvazione delle stesse.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione, ovvero anche mediante nota scritta sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Nice nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo Statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

Sebbene lo Statuto non preveda una cadenza minima delle riunioni, è ormai prassi che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni. Il calendario societario è consultabile sul sito *internet* della Società alla sezione *investor relations*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 10 riunioni che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri. In particolare, a fronte di una percentuale di partecipazione complessiva pari al 90,14% e di una partecipazione dei Consiglieri indipendenti pari al 85%, la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere è stata rispettivamente pari a: (i) 100% per Lauro Buoro; (ii) 100% per Lorenzo Galberti; (iii) 66,67% per Luciano Iannuzzi; (iv) 100% per Denise Cimolai; (v) 80% per Giorgio Zanutto; (vi) 42,86% per Chiara Mio; (vii) 100% per Roberto Griffa; (viii) 80% per Antonio Bortuzzo, (ix) 100% per Gian Paolo Fedrigo; e (x) 90 % per Emanuela Paola Banfi. Tutte le riunioni sono state convocate nei termini statutari. La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari a circa quarantadue minuti. Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni non inferiore a 5, delle quali alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha già tenuto tre riunioni.

Alle riunioni consiliari possono partecipare, se invitati, anche soggetti esterni al Consiglio, quali, in particolare, i dirigenti dell'Emittente e delle società del gruppo che fa capo all'Emittente che siano responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta competenti ai fini della materia oggetto di discussione e che possano quindi fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Come previsto dall'art. 16.2 dello Statuto le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere convocate entro il termine di 3 (tre) giorni dalla data prevista per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno 1 (uno) giorno prima di tale adunanza con telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica da spedirsi ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi. I Consiglieri vengono resi edotti in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno mediante la convocazione di cui sopra e, successivamente, di tutta la documentazione inerente all'ordine del giorno.

Inoltre, i Consiglieri e i Sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione. Il preavviso che la Società ritiene generalmente congruo per l'invio di tale documentazione è di almeno 1 (uno) giorno prima di tale adunanza, nel corso dell'Esercizio tali termini sono stati normalmente rispettati.

L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente, che cura che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

Gli amministratori sono assoggettati al divieto di cui all'art. 2390 cod. civ. salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato controllo e rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale

Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato, Signor Roberto Griffa, poteri relativi alla gestione ordinaria della Società.

Si riportano di seguito le principali deleghe che il Consiglio di Amministrazione ha conferito allo stesso, in via disgiunta e con firma libera, stabilendo, laddove opportuno, i limiti di valore di volta in volta indicati:

- sovrintendere, con piena autonomia decisionale e responsabilità, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore produttivo, *supply chain*, logistico, commerciale, finanziario, comunicazione e *marketing* ed all'area tecnica della Società;
- stipulare e risolvere contratti, anche con esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società;

- acquistare e vendere ed in genere concludere operazioni aventi ad oggetto divise estere, nell'ambito delle disposizioni valutarie vigenti per un importo non superiore ad Euro 1.000.000 (un milione/00) per ciascuna operazione;
- fare domande di licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie;
- definire, anche transigendo, la liquidazione di sinistri, compresa la nomina di periti, medici commissari d'avaria, legali ed arbitri;
- elevare protesti ed intimare precetti; procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concorsuali, insinuando crediti e dichiarandone la verità; proporre ed accettare offerte reali; esercitare azioni in sede giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado e specie di giurisdizione e, quindi, anche in sede di cassazione e revocazione; transigere e compromettere in arbitri siano essi anche amichevoli compositori; nominare avvocati, procuratori "ad lites" e periti, revocarli e sostituirli; rispondere ad interrogatori, deferire, riferire e rispondere a giuramenti; presentare e sottoscrivere qualsivoglia domanda, memoria o documento; concordare, transigere, conciliare qualsivoglia lite giudiziaria; rinunciare agli atti del giudizio ed accettarne la rinuncia; fare quant'altro necessario - ogni potere intendendosi conferito - per la completa rappresentanza in giudizio della Società;
- assumere e licenziare dipendenti, esclusi i dirigenti, determinandone le attribuzioni e fissandone le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni; partecipare alle trattative sindacali e stipulare accordi anche aziendali; stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- esigere o riscuotere, a qualunque titolo, anche mediante girata, somme, crediti, mandati di pagamento, depositi cauzionali sia dall'Istituto di Emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie, dagli Uffici Ferroviari, Postali e Telegrafici sia da qualunque ufficio pubblico e privato e da qualsiasi soggetto, italiano od estero, rilasciando quietanze e disarichi;
- girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e di ogni altro ente pubblico o su qualsiasi Cassa Pubblica;
- emettere assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società nei limiti dei fidi concessi dalla banca alla società stessa e comunque per un importo non superiore a Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascuna operazione. Rimane escluso il potere di sottoscrivere/avallare vaglia cambiari e cambiali;
- rappresentare la Società dinanzi a qualunque Ente Pubblico o privato ovvero a qualunque autorità amministrativa o finanziaria, presso la Banca d'Italia, Consob, Borsa Italiana, le Dogane, le Imprese ferroviarie, tranviarie, di navigazione, di spedizione e trasporto, gli uffici postali e telegrafici ed in tutte le operazioni con detti enti, presentando istanze, atti, dichiarazioni e documenti, incassando e pagando somme, ottenendo e rilasciando valide quietanze e disarichi;
- compiere qualsiasi operazione bancaria - con esclusione dell'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, la costituzione di depositi di titoli a custodia o in amministrazione - per un importo non superiore a Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascuna operazione. Potrà operare su ogni linea di credito nei limiti sopra indicati per ciascuna operazione e procedere anche alla chiusura dei rapporti;
- acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi e beni mobili in genere per un importo non superiore ad Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per ciascuna operazione, anche iscritti nei pubblici registri, pattuendo condizioni, prezzi e modalità di pagamento; sono esclusi dai poteri conferiti quelli di conclusione di contratti di compravendita di beni immobili, o costituzione di diritti reali sugli stessi;

- stipulare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza per un importo non superiore a Euro 200.000,00 (duecentomila/00) per ciascuna operazione;
- porre in essere tutte le operazioni di factoring e, quindi, in via esemplificativa e non esaustiva, cedere crediti, effettuare operazioni di sconto, conferire mandati all'incasso e costituire garanzie, in tutti i casi senza limiti di importo per ciascuna operazione;
- in via congiunta con il Presidente Lauro Buoro, i poteri di:
 - assumere e licenziare dirigenti, determinandone le attribuzioni e fissandone le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni; partecipare alle trattative sindacali e stipulare accordi anche aziendali; e
 - depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, rilasciando anche mandati a tal fine.

Per esercitare i propri compiti ed i poteri attribuitigli, l'Amministratore Delegato ha la facoltà di avvalersi di mandatari scelti anche tra terzi, ai quali potrà attribuire, in tutto o in parte, congiuntamente o disgiuntamente, le competenze di cui sono stati investiti.

Inoltre, l'Amministratore Delegato viene identificato come datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, conferendogli i poteri di cui sopra nonché il potere di delegare, in tutto o in parte, le funzioni ed i poteri allo stesso conferiti. Gli viene conferito ogni più ampio potere decisionale e di spesa senza limite alcuno, al fine di assolvere il compito di provvedere all'implementazione del presidio a tutela della salute e sicurezza sul lavoro sopra citato, garantendone il buon andamento e l'efficace attuazione. All'interno di tale compito, rientrano altresì l'adozione e l'aggiornamento dell'organigramma dei soggetti chiamati a collaborare all'attuazione di tale presidio in qualità di delegati del datore di lavoro, dirigenti e preposti ai sensi del D.Lgs. 81/08, la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e, più in generale, la garanzia del rispetto delle previsioni introdotte dalla normativa anti-infortunistica.

L'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

In virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa. Si precisa altresì che non ricorrono, con riferimento all'Amministratore Delegato, situazioni di *interlocking*.

Presidente

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Signor Lauro Buoro la carica di Presidente. Lo stesso è anche l'azionista di controllo della Società.

Il Presidente dirige i lavori assembleari, verifica la regolare costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento, compresa la disciplina dell'ordine e della durata degli interventi, la determinazione del sistema di votazione e il computo dei voti ed accerta i risultati delle votazioni.

Le principali deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, in via disgiunta e con firma libera, sono le seguenti:

- acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi e beni mobili in genere per un importo non superiore ad Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) per ciascuna operazione, anche iscritti nei pubblici registri, pattuendo condizioni, prezzi e modalità di pagamento; sono esclusi dai poteri conferiti quelli di conclusione di contratti di compravendita di beni immobili o costituzione di diritti reali sugli stessi;
- stipulare contratti di locazione infrannuali, di leasing anche immobiliare, di affitto e di comodato di beni mobili ed immobili, di assicurazione ciascuno per importi non superiori a Euro 700.000,00 (settecentomila/00) annui, con facoltà di sottoscrivere i contratti stessi con i patti e le condizioni che verranno fissate, pagando ed incassando i corrispettivi pattuiti, dando quietanze ed effettuando e perfezionando qualsiasi altra pratica connessa;

- stipulare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza per un importo non superiore a Euro 2.000.000,00 (due milioni/00) per ciascuna operazione;
- compiere qualsiasi operazione bancaria - ivi comprese l'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, la costituzione di depositi di titoli a custodia o in amministrazione per un importo non superiore a Euro 10.000.000,00 (dieci milioni/00) – per ciascuna operazione. Potrà operare su ogni linea di credito nei limiti sopra indicati per ciascuna operazione e procedere anche alla chiusura dei rapporti;
- girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e di ogni altro ente pubblico o su qualsiasi Cassa Pubblica; emettere assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società nei limiti dei fidi concessi dalla banca alla società stessa e comunque per un importo non superiore a Euro 10.000.000 (dieci milioni/00) per ciascuna operazione. Rimane escluso il potere di sottoscrivere/avallare vaglia cambiari e cambiali;
- rilasciare lettere di patronage a favore delle società controllate di importo non superiore a Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per ciascuna operazione;
- disporre il pagamento delle imposte e il pagamento dei compensi agli amministratori senza limitazioni di importo;
- porre in essere tutte le operazioni di factoring e, quindi, in via esemplificativa e non esaustiva, cedere crediti, effettuare operazioni di sconto, conferire mandati all'incasso e costituire garanzie, in tutti i casi senza limiti di importo per ciascuna operazione;
- stipulare e risolvere contratti, anche con esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società e
- esprimersi e sovrintendere in totale autonomia nell'ambito delle decisioni tecniche legate all'ideazione, progettazione, sviluppo e realizzazione sia della parte elettronica che della parte elettromeccanica dei prodotti venduti o comunque distribuiti dalla Società;
- assumere e licenziare dirigenti, determinandone le attribuzioni e fissandone le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni; partecipare alle trattative sindacali e stipulare accordi anche aziendali; e
- depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, rilasciando anche mandati a tal fine;

Infine, in via congiunta con il Consigliere Lorenzo Galberti, ogni più ampio potere concernente l'area tecnica (area elettromeccanica) della società, disponendo gli stessi di totale autonomia nell'ambito delle decisioni tecniche legate all'ideazione, progettazione, sviluppo e realizzazione della parte elettromeccanica dei prodotti venduti o comunque distribuiti dalla società.

Per esercitare i propri compiti ed i poteri attribuitigli, il Presidente ha la facoltà di avvalersi di mandatari, procuratori e institori, scelti anche tra terzi, ai quali potrà attribuire, in tutto o in parte, congiuntamente o disgiuntamente, le competenze di cui è stato investito.

Il Consiglio, tenuto conto dell'attività svolta dagli amministratori e da tutte le funzioni aziendali, dell'andamento della gestione e dei risultati conseguiti ritiene che anche l'attuale attribuzione delle deleghe al Presidente sia adeguata.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione, ovvero anche mediante

nota scritta sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Nice nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo Statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti quattro amministratori esecutivi, nelle persone di Lauro Buoro, Presidente (con deleghe), Roberto Griffa, Amministratore Delegato, Lorenzo Galberti, responsabile ricerca e sviluppo nell'area elettromeccanica, Giorgio Zanutto, responsabile acquisti con delega per l'approvvigionamento di componenti base e logistica e Chiara Mio responsabile dell'elaborazione del "Piano di sostenibilità" del Gruppo Nice.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. In base alle indicazioni del Codice di Autodisciplina non si considera indipendente l'amministratore:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero
 - è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;
- se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società include tra i suoi consiglieri due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento di Borsa e dal Codice di Autodisciplina, nelle persone di Antonio Bortuzzo ed Emanuela Paola Banfi.

Gli amministratori citati sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dall'articolo I.A.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati amministratori, sulla base anche delle dichiarazioni dagli stessi allo scopo rilasciate ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 2.2.3, terzo comma, lettera l) del Regolamento di Borsa, nella prima occasione utile dopo la nomina degli stessi, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati e rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Con particolare riferimento al Consigliere Indipendente Dott. Antonio Bortuzzo, il Consiglio ha valutato che, pur avendo ricoperto la carica di consigliere indipendente in seno al Consiglio di Amministrazione di Nice S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici, permanga in capo ad esso il requisito di indipendenza. Il Consiglio ha effettuato tale valutazione in virtù del fatto che il Codice di Autodisciplina stesso prescrive che la valutazione circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza sia effettuata avendo riguardo più alla sostanza che non alla forma, limitandosi peraltro il Codice di Autodisciplina ad indicare alcune ipotesi non tassative, tra le quali figura il requisito di cui alla lettera e) del criterio applicativo 3.C.1.

In data 22 aprile 2016 e in data 14 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Antonio Bortuzzo e Emanuela Paola Banfi, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati e applicando, *inter alia*, tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. A seguito di tali verifiche, il Collegio Sindacale ha accertato e confermato la correttezza delle procedure poste in essere dal Consiglio di Amministrazione, rendendo poi noto al mercato l'esito di tali controlli nell'ambito della presente Relazione o della propria relazione annuale all'Assemblea.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori.

Le riunioni del Comitato Controllo Rischi sono state complessivamente dodici, in sette delle quali il Comitato Controllo Rischi ha svolto le funzioni previste dal Regolamento Parti Correlate. Le riunioni dedicate alle funzioni ordinarie del Comitato Controllo Rischi hanno avuto il seguente ordine del giorno:

- sintetizzare il lavoro svolto dal Preposto per il Controllo Interno e dal Controller in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi nei mesi di riferimento;
- verificare lo stato di adeguamento dell'azienda agli adempimenti previsti dal codice di autodisciplina con riguardo al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verificare lo stato di avanzamento del lavoro dell'Internal Auditor.

Le riunioni nelle quali il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le funzioni previste dal Regolamento Parti Correlate hanno avuto il seguente ordine del giorno:

- verifiche relative alle operazioni svolte dalla Società con parti correlate nei mesi oggetto di verifica;
- esame con conseguente emissione di un parere in merito ad un'operazione di dismissione dell'intera azienda operativa di una controllata da realizzarsi attraverso un'operazione con parti correlate;
- esame con conseguente emissione di un parere in merito al contratto di locazione dell'immobile sito in Via Alzaia Trieste 49, Corsico (MI) tra Fenice Immobiliare S.p.A. la società di nuova costituzione FontanArte S.p.A. ceduta ad Italian Creation Group S.p.A. e al contratto di servizi tra la Società e la società di nuova costituzione FontanArte S.p.A.;
- analisi e delibera in merito alla congruità del canone di locazione di un contratto di locazione tra la Società e una parte correlata.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono state complessivamente quattro e hanno avuto i seguenti oggetti:

- definizione dell'importo dei compensi variabili da corrispondere agli amministratori investiti di particolari cariche per l'esercizio 2016 sulla base degli obiettivi aziendali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato per la Remunerazione nonché sulla base dei risultati aziendali raggiunti nell'esercizio 2016;
- analisi della Relazione annuale sulla remunerazione 2017;
- definizione dell'importo e della ripartizione dei compensi fissi degli amministratori investiti di particolari cariche per l'esercizio 2017;
- definizione dell'importo e della ripartizione dei compensi variabili degli amministratori investiti di particolari cariche per l'esercizio 2017 e determinazione degli obiettivi su cui far valere la parte variabile della remunerazione;
- definizione di un piano di remunerazione variabile per il medio/lungo periodo correlato alla creazione di valore per gli azionisti;
- definizione della ripartizione *ad personam* del piano di remunerazione variabile per il medio/lungo periodo (LTIP) correlato alla creazione di valore per gli azionisti.

Gli amministratori indipendenti avevano indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti nelle liste per la nomina al Consiglio di Amministrazione e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante il mandato.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere la figura del *lead independent director* anche in occasione del rinnovo degli organi sociali (che si ricorda essere avvenuto con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2015), in quanto il Presidente continua ad essere anche il principale azionista della Società. Il Signor Antonio Bortuzzo, consigliere indipendente, è stato confermato nella carica di *lead independent director* nella seduta del 22 aprile 2016. A tale soggetto fanno riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il Signor Antonio Bortuzzo, ha coordinato, ove è stato necessario o anche solo opportuno, le istanze e i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare degli amministratori non esecutivi e indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate

La Società ha adottato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate che recepisce le disposizioni della normativa in materia di abusi di mercato, ivi incluse le novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato, disciplinando anche l'istituto del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, in vigore dal 1° aprile 2006 e successivamente aggiornata e modificata, da ultimo, in data 5 agosto 2016.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Finanza, in via disgiunta tra di loro, la gestione delle informazioni privilegiate; essa prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata e ai destinatari della suddetta procedura, alle relative modalità di gestione, agli obblighi di comportamento dei destinatari, all'individuazione degli organi responsabili del processo di gestione e comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, alle modalità di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate nonché al processo di approvazione dei comunicati stampa, alle modalità di gestione dei cd. *rumors* di mercato, alla disciplina da applicare nei casi di ritardo della comunicazione al mercato, ai casi di comunicazione delle infor-

mazioni privilegiate a terzi, alle indicazioni inerenti agli incontri con i media e la comunità finanziaria, alla disciplina da adottare durante i sondaggi di mercato all'istituzione del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno e i soggetti tenuti al dovere di riservatezza.

La procedura è disponibile sul sito internet della società, nella sezione *Investor Relations, Corporate Governance, Codici e Regolamenti*².

Codice di *internal dealing*

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha adottato il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e dell'art. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti. Il Codice è stato adottato per la prima volta nel 2006 ed è stato successivamente modificato ed intergrato alla luce delle intervenute modifiche legislative e regolamentari ed è stato da ultimo aggiornato in data 5 agosto 2016 alla luce dell'entrata in vigore, il 3 luglio 2016, del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

Ai sensi di tale codice una serie di soggetti rilevanti, per tali intendendosi coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive della Società stessa, nonché le persone ad essi strettamente legate, sono soggetti ad un obbligo di informativa nei confronti del mercato per quanto riguarda le operazioni compiute sugli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società.

Il Codice di *internal dealing* prevede soglie e termini di comunicazione al mercato e relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalle disposizioni Consob in materia. Tale codice contiene altresì la previsione riguardante i cd. "*black out period*".

La procedura è disponibile sul sito internet della società, nella sezione *Investor Relations, Corporate Governance, Codici e Regolamenti*.

Nel corso dell'Esercizio, la Società ha proceduto alla diffusione di quattordici comunicati in materia di *internal dealing*, reperibili sul sito internet della società nella sezione *Investor Relations, Corporate Governance, Internal Dealing*, avendo la stessa ricevuto le comunicazioni di rito circa operazioni rilevanti ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e degli artt. 152-*sexies* e seg. del Regolamento Emittenti Consob.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi, in relazione alla cui composizione e funzionamento si rinvia ai capitoli successivi della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice di Autodisciplina e le funzioni attribuite ai suddetti comitati non sono state distribuite in modo diverso rispetto a quanto raccomandato dallo stesso Codice di Autodisciplina né sono state in alcun caso riservate all'intero Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina non avendone, fino ad ora, riscontrato l'esigenza soprattutto tenuto conto della struttura del gruppo Nice e dell'azionariato dell'Emittente.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione.

Al Comitato per la Remunerazione sono state attribuite le seguenti funzioni:

² http://ir.niceforyou.com/home/show_man.php?menu=00007&submenu=00007.00005

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Si segnala che le informazioni della presente sezione relative alle funzioni e all'attività effettivamente svolta del Comitato per la Remunerazione, sono rese mediante rinvio alla Sezione I, paragrafo "Comitato per la remunerazione" della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato per la remunerazione Antonio Bortuzzo ed Emanuela Paola Banfi, entrambi amministratori non esecutivi e indipendenti, regolarmente in carica al 31 dicembre 2016. Il Comitato ha individuato nella persona di Antonio Bortuzzo il suo Presidente, cui spetta il compito di coordinare i lavori di tale Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina in data 22 aprile 2016, ha valutato e ritenuto adeguato il profilo delle competenze dei componenti il Comitato in materia finanziaria e di politiche retributive.

I componenti del Comitato per la remunerazione non percepiscono un compenso annuo lordo ulteriore per l'attività svolta.

Gli amministratori si sono astenuti da partecipare alle riunioni del Comitato in cui venivano formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la remunerazione si è riunito 4 volte, la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e vi hanno partecipato tutti i membri. Per l'anno in corso sono previste almeno due riunioni del Comitato per la remunerazione, che alla data della presente Relazione si sono già tenute. Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate e il Consiglio di Amministrazione è stato reso edotto in merito al contenuto delle stesse in occasione delle riunioni consiliari.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato per la remunerazione, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che le informazioni della presente sezione relative alle funzioni del Comitato per la remunerazione sono rese mediante rinvio alla Sezione I, paragrafo "Comitato per la remunerazione" della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si segnala che le informazioni della presente sezione relative alla politica generale per la remunerazione, ai piani di incentivazione basati su azioni, alla remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi sono rese mediante rinvio alla Sezione I della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Si precisa che non è previsto il riconoscimento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un Comitato controllo e rischi, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato controllo e rischi Antonio Bortuzzo ed Emanuela Paola Banfi, entrambi amministratori non esecutivi e indipendenti. Il Comitato ha individuato nella persona di Antonio Bortuzzo il suo Presidente, cui spetta il compito di coordinare i lavori di tale Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina in data 22 aprile 2016, ha valutato e ritenuto adeguato il profilo delle competenze dei componenti il Comitato in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato controllo e rischi non percepiscono un compenso annuo lordo ulteriore per l'attività svolta.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato controllo e rischi si è riunito n. 5 volte per svolgere le sue funzioni ordinarie ed ha esaminato le attività della funzione di *Internal Auditing*, volte a supportare il monitoraggio e miglioramento del sistema di controllo interno e del modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231/2001, nonché le altre azioni intraprese dalla Società per migliorare l'intero sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla verifica dei processi e delle procedure inerenti all'andamento del *business*, alla struttura e organizzazione, alle procedure di controllo, alla gestione del rischio di credito commerciale, alla gestione del magazzino, alla struttura di tesoreria, ai rischi tributari e al presidio del rischio di cambio ed ha fornito assistenza al Consiglio di Amministrazione, ove necessario. A tali riunioni ha partecipato, su invito del Comitato stesso, il Presidente del Collegio Sindacale, il Controller, dott.ssa Cimolai, il *Chief Financial Officer*, dott. Nicola Biondo, e il responsabile della funzione di *internal audit*.

Il Comitato Controllo Rischi ha inoltre svolto le funzioni previste dal Regolamento Parti Correlate, nonché dalla procedura per operazioni con parti correlate della Società riunendosi sette volte nel corso dell'esercizio per svolgere le verifiche relative alle operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate.

La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e vi ha partecipato il 100% dei membri in carica. Per l'anno in corso sono previste almeno 5 riunioni, di cui 2 già tenutesi alla data della presente Relazione (in una delle quali il Comitato Controllo Rischi ha svolto le funzioni previste dal Regolamento Parti Correlate).

Le riunioni del Comitato controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi

Il Comitato controllo e rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, oltre all'espletamento dei compiti di cui al paragrafo 4.3:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;

- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato controllo e rischi, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

Nel corso dell'esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha svolto tutte le attività di cui sopra avvalendosi, all'occorrenza, del supporto delle funzioni di *internal audit*, del Controllo di Gestione e confrontandosi con il Collegio Sindacale, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché agli altri organi delegati. Il risultato di tutta l'attività svolta è stato illustrato al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione dei risultati consolidati annuali 2016 (in data 14 marzo 2017).

Ai lavori del Comitato controllo e rischi ha partecipato almeno un membro del Collegio Sindacale.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

In particolare, conformemente alle migliori pratiche internazionali di riferimento (COSO - Internal Control - Integrated Framework), il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è configurato per fornire una ragionevole sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi compresi in tre categorie:

- efficace ed efficiente impiego delle risorse aziendali (*operations objectives*);
- redazione e pubblicazione reportistica finanziaria e non, interna ed esterna, attendibile, tempestiva e trasparente nonché conformi ai requisiti richiesti dai diversi enti regolamentari, organismi che definiscono standard riconosciuti o *policy* dell'entità (*reporting objectives*);
- osservanza da parte della società delle leggi e dei regolamenti in vigore (*compliance objectives*).

Le attività principali di un processo di gestione dei rischi aziendali sono le seguenti:

- identificazione dei rischi;
- valutazione dei rischi;
- identificazione delle misure di gestione dei rischi;
- valutazione delle misure di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente, nonché le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Nice e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando altresì la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Identificazione e valutazione dei rischi

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi non sono attualmente supportati da un processo strutturato, che includa la definizione degli obiettivi e l'identificazione degli eventi che possano influenzare, in maniera positiva e negativa, il loro raggiungimento.

Pur tuttavia, la funzione di *internal audit* ha sviluppato già nel 2013 una mappa dei rischi per i domini operativo, *financial reporting e compliance*, e successivamente valutato ciascun rischio, attraverso un approccio metodologico formale e strutturato, conforme alle *best practices* internazionali. La mappa dei rischi e le relative valutazioni sono state sottoposte a regolare aggiornamento – con cadenza annuale - attraverso un processo di identificazione dei cambiamenti organizzativi e di business rilevanti ai fini del *risk assessment*. L'aggiornamento è stato effettuato, a seconda della significatività dei cambiamenti intercorsi, attraverso l'ausilio di questionari sviluppati ad-hoc o per il tramite interviste alla prima linea di reporting all'Amministratore Delegato,

Attualmente tale processo, nonché la mappa dei rischi e l'approccio metodologico sono gestiti direttamente dalla funzione di *internal audit*; in altri termini tale mappa e la relativa valutazione sono utilizzate per finalità di prioritizzazione delle attività di verifica della funzione stessa.

Più in dettaglio e con riferimento ai rischi del dominio *financial reporting*, le fasi di identificazione e valutazione dei rischi sono svolte in maniera strutturata, seguendo un approccio metodologico formale, con l'assistenza metodologica fornita dalla funzione di *internal audit* nell'ambito dell'incarico di consulenza al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Con riferimento al dominio *compliance*, le fasi di identificazione e valutazione dei rischi reato rilevanti per il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, che rappresentano un'importante componente del complessivo dominio di rischi, sono anche esse svolte in accordo ad un approccio metodologicamente strutturato.

Identificazione e valutazione delle misure di gestione dei rischi

Le fasi di identificazione e valutazione delle misure di gestione dei rischi sono svolte in maniera strutturata e completa, seguendo un approccio metodologico formale, per i rischi del dominio *financial reporting*, nell'ambito dell'incarico di consulenza al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In particolare, l'aggiornamento e la valutazione della adeguatezza e della efficacia dei controlli per tale dominio dei rischi è effettuata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari avvalendosi della funzione di *internal audit*.

Simili considerazioni possono essere esposte con riferimento alle fasi di identificazione e valutazione delle misure di gestione dei rischi reato, con riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; anche in questo caso le attività sono svolte in maniera strutturata, con un approccio metodologico formale, nell'ambito degli incarichi cosiddetti di Consulenza resi dalla funzione di *internal audit* all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Per gli altri domini di rischio la funzione di *internal audit* sta provvedendo al censimento dei controlli durante gli audit. I controlli sono valutati in termini di adeguatezza e, se sufficientemente adeguati, sono testati per verificarne l'efficacia. Il Piano di Audit assicura la copertura dei rischi più significativi di tutte le unità auditabili nell'arco di un triennio.

Con riferimento al dominio amministrativo – contabile si precisa che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi comprende anche un modello di supporto alle attestazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del D.Lgs 58/98 le cui caratteristiche sono descritte nell'allegato 1 della presente Relazione.

Tale importante componente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi configura un controllo cosiddetto di "secondo livello" sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi, ha approvato, con cadenza annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, esprimendo un giudizio favorevole sullo stato del sistema. La valutazione ha tenuto conto dei lavori svolti dal Comitato controllo e rischi, dalla funzione di *internal audit*, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 22 aprile 2016 ha provveduto a nominare il Signor Roberto Griffa quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio, tale soggetto (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; e (iii) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (iv) ha chiesto, ove necessario e secondo la procedura prescritta, alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali dandone, ove necessario, contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale; e (v) ha riferito tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio di Amministrazione) potesse prendere le opportune iniziative. Non ritenendo necessario procedere alla nomina di altri responsabili della funzione di *internal audit* né alla revoca del Responsabile della funzione di *internal audit* in carica, nel corso dell'Esercizio l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

La funzione di *internal audit* si pone come unico e centrale prestatore di servizi di *assurance* e consulenza in materia di rischi e controlli interni, in favore dei diversi soggetti interessati (Comitato Controllo e Rischi / Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari). L'esigenza di coordinamento, espressamente richiesta dallo "Standard per la Pratica Professionale di *internal audit* n. 2050", è concretamente perseguibile anche per il tramite del coinvolgimento della funzione di *internal audit*, il cui responsabile assicura la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle diverse attività, al fine di assicurare un'adeguata copertura e di minimizzare le possibili duplicazioni.

Per disporre delle competenze richieste da questa funzione, la Società si è avvalsa del supporto di una società esterna specializzata in servizi di *internal audit* per diverse società quotate di significativa complessità.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 11 marzo 2016, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, ha rinnovato l'incarico, tramite delibera di nomina, dell'amministratore delegato della società Operari S.r.l., Dott. Vittorio Genaro, a responsabile della funzione di *internal audit* della Società per le annualità 2016 – 2018. Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione accordata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, sentito il Collegio Sindacale, alla società Operari s.r.l., che svolge in *outsourcing* le attività della funzione di *internal audit*, è congrua ed in linea con gli *standard* di mercato e garantisce la dotazione di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

In conseguenza di tale delibera, pertanto, la funzione di *internal audit*, nel suo complesso, è stata affidata a un soggetto esterno alla Società, dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, ritendendo tale soluzione maggiormente efficace ed efficiente rispetto alle caratteristiche proprie del Gruppo. La società Operari S.r.l. non ha alcun legame societario con la Società.

La delibera di nomina del responsabile della funzione di *internal audit* attribuisce allo stesso, per le annualità sopra menzionate, le seguenti funzioni di:

- Pianificazione:
 - gestione di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (*risk assessment*) finalizzata alla predisposizione del piano di audit, organizzato per unità auditabili;
 - predisposizione del piano di audit, per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Esecuzione:
 - predisposizione del programma delle attività di verifica dei diversi incarichi da effettuarsi presso la Società o società da questa partecipate;
 - conduzione di attività di verifica, di monitoraggio e di miglioramento del sistema di controllo interno, in relazione all'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni con la normativa e con le politiche e le procedure interne;
 - predisposizione di adeguate raccomandazioni e proposte migliorative nei cosiddetti audit report;
 - monitoraggio dello stato di implementazione delle raccomandazioni.
- Reporting:
 - predisposizione di relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le relazioni periodiche contengono inoltre una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sono trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Gestione dei metodi e degli strumenti:
 - gestione dei metodi e degli strumenti per lo svolgimento delle attività della funzione di *internal audit*;
- Svolgimento di ruoli istituzionali:
 - svolgimento, con assegnazione nominativa, dei compiti del ruolo istituzionale di responsabile della funzione di *internal audit*.

Il responsabile della funzione di *internal audit* ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

In particolare la funzione di *internal audit* ha svolto otto incarichi per l'annualità 2016, in coerenza con il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione:

- due incarichi di *assurance* di *audit* operativo;
- due incarichi di *consulenza* a supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (relativi alle chiusure del 30 giugno 2016 e 31 dicembre 2016);
- quattro incarichi di consulenza a supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Il responsabile della funzione di *internal audit*, a seguito degli incarichi sopra descritti, ha predisposto adeguate raccomandazioni e proposte migliorative e ha monitorato lo stato di implementazione delle raccomandazioni stesse.

Il responsabile della funzione di *internal audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Egli ha predisposto relazioni periodiche, e in particolare una relazione annuale, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'esercizio appena concluso, il responsabile della funzione di *internal audit* non ha ravvisato la necessità di predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza. Nello svolgimento della propria attività, egli ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, con particolare riferimento agli incarichi di consulenza a supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è stato aggiornato in data 12 novembre 2015 in seguito alle novità normative introdotte in tema di reati di autoricciclaggio, delitti ambientali e reati societari.

Con l'adozione ed efficace attuazione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati considerati dal D.Lgs. 231/2001, la Società può essere infatti esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

In particolare, mediante l'adozione e l'efficace attuazione del Modello, la Società ambisce a beneficiare della c.d. "esimente" anche allo scopo di (i) tutelare la propria posizione e immagine nonché le aspettative dei propri azionisti, dei propri dipendenti e *stakeholders* in genere; (ii) migliorare ulteriormente il proprio sistema di *Corporate Governance* rispetto alle "*best practices*" nazionali e internazionali, al fine di mantenerlo aderente ad elevati *standard* etici ed al contempo garante di un'efficiente gestione dell'attività aziendale.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società si compone di:

- una "Parte Generale" ⁽³⁾ nella quale sono illustrati la funzione ed i principi del Modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti comuni ed essenziali. In particolare, la "Parte Generale" descrive le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale, la diffusione del Modello, le relazioni con il sistema di controllo interno della Società, nonché il processo di aggiornamento continuo del Modello;
- quattordici "Parti Speciali" in corrispondenza delle tipologie di rischio-reato ritenute astrattamente rilevanti per la Società, ossia:
 - Parte Speciale "A" dedicata alla prevenzione dei reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001);
 - Parte Speciale "B" dedicata alla prevenzione dei delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-*bis* del D.Lgs. 231/2001)
 - Parte Speciale "C" dedicata alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter*);
 - Parte Speciale "D" dedicata alla prevenzione dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-*bis*);

³ La "Parte Generale" del Modello è disponibile sul sito internet della società (www.niceforyou.com) nella sezione Investor Relations, *Corporate Governance*, Codici e regolamenti.

- Parte Speciale “E” dedicata alla prevenzione dei delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*. 1);
- Parte Speciale “F” dedicata alla prevenzione dei reati in materia societaria (art. 25-*ter* del D.Lgs. 231/2001);
- Parte Speciale “L” dedicata ai reati di *market abuse* (art. 25-*sexies* del D.Lgs. 231/2001) e, in virtù del richiamo alla responsabilità dell'ente di cui all'art. 187-*quinqüies* del D.Lgs. 58/98, alla prevenzione degli illeciti amministrativi di cui agli artt. 187-*bis* e 187-*ter* del D.Lgs. 58/98;
- Parte Speciale “M” dedicata ai reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-*septies* del D.Lgs. 231/2001).
- Parte Speciale “N” dedicata alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001);
- Parte Speciale “O” dedicata alla prevenzione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies* del D.Lgs. 231/2001);
- Parte Speciale “P” dedicata alla prevenzione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies* del D.Lgs. 231/2001);
- Parte Speciale “Q” dedicata alla prevenzione dei reati ambientali (art. 25-*undecies* del D.Lgs. 231/2001);
- Parte Speciale “R” dedicata alla prevenzione del reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies* del D.Lgs. 231/2001);
- Parte Speciale “S” dedicata alla prevenzione dei reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006).

Il Modello adottato è indirizzato a:

- gli amministratori, dirigenti e dipendenti della Società;
- gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti delle altre società del gruppo Nice che svolgono continuativamente un servizio per conto o nell'interesse della Società nell'ambito delle attività a rischio-reato;
- i “soggetti esterni”: gli agenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori, i *partner* ed, in generale, i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo nella misura in cui essi operino nell'ambito delle aree di attività a rischio-reato per conto o nell'interesse della Società.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito della Società nella sezione Investor Relations nella pagina Codici e Regolamenti.

In considerazione della specificità dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto di non attribuire tali funzioni al Collegio Sindacale e di optare per un organismo a composizione collegiale, presieduto dal *lead independent director* nonché componente del Comitato controllo e rischi della Società, affiancato dal responsabile della funzione di *internal audit* e da un avvocato specializzato in materia societaria.

Tali componenti dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2016 e sono rispettivamente i Signori Antonio Bortuzzo, che è Presidente dell'Organismo di Vigilanza, Vittorio Gennaro e Alberta Figari. L'attuale Organismo di Vigilanza resterà in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Codice Etico

In occasione dell'adozione del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato un Codice Etico - aggiornato in data 12 Novembre 2015 - mediante il quale ribadire formalmente i valori etici fondamentali a cui Nice da sempre si ispira, affinché rappresentino per tutti un riferimento costante nell'ambito delle attività aziendali.

Il Codice Etico si rivolge ai componenti degli organi sociali della Società, ai dirigenti, ai suoi dipendenti e a tutti coloro che, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con la Società.

All'Organismo di Vigilanza (previsto nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001), è stato affidato il compito di assicurare l'effettiva diffusione, comprensione e attuazione del Codice Etico presso la Società.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi il 30 novembre 2010 ha deliberato di affidare, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico per la revisione legale dei conti dei bilanci civilistico e consolidato, nonché la revisione limitata delle relazioni semestrali relative agli esercizi 2010-2018 a B.D.O. Italia S.p.A. (già Mazars S.p.A.), definendone i relativi compensi. Inoltre, l'Assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi il 24 aprile 2012 ha deliberato l'integrazione dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2012-2018 della società B.D.O. Italia S.p.A., resasi necessaria conseguentemente al superamento di uno dei parametri di "significatività" di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti da parte del gruppo Elero, acquisito nel mese di settembre 2011. Di conseguenza, la scadenza dell'incarico così conferito è prevista con la revisione legale relativa al periodo che termina il 31 dicembre 2018.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari scegliendolo tra dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria e conferendo gli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta il potere di revocare il dirigente preposto.

Lo Statuto prevede inoltre che il dirigente preposto debba possedere i medesimi requisiti di onorabilità previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge.

Previo verifica dei suddetti requisiti di professionalità e onorabilità, il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta in data 7 luglio 2014, ha conferito alla Signora Denise Cimolai la qualifica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi e per gli effetti dell'articolo 154-bis del TUF, fino alla revoca da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione. Tale qualifica è stata poi confermata dal Consiglio di Amministrazione in occasione delle riunioni del 6 maggio 2015 e del 22 aprile 2016. Per un approfondimento sulle competenze professionali della Dott.ssa Denise Cimolai, si rinvia alla sintesi del *curriculum vitae* riportata in Appendice. Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è attribuito ogni più ampio potere direttamente e/o indirettamente correlato allo svolgimento dei compiti assegnatigli ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo, il potere di accedere ad ogni tipo di informazione e/o documento, riguardante la Società e/o le società del Gruppo Nice, ritenuto rilevante e/o opportuno per l'assolvimento dei compiti attribuitigli dalla legge; e assegnandogli correlati poteri di spesa, allo scopo di consentirgli il pieno assolvimento di tali compiti.

Nel corso dell'Esercizio, il dirigente preposto si è avvalso della funzione di *internal audit* per verificare l'efficienza e l'efficacia delle procedure amministrative e contabili predisposte per supportare l'attestazione alla relazione finanziaria semestrale, al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha ancora valutato l'adozione di modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendo gli organi e le diverse funzioni sufficientemente integrate tra loro. Ciò è garantito, normalmente, dalla presenza congiunta dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle riunioni del Collegio Sindacale; inoltre, come già argomentato più sopra, la funzione di *internal audit* si configura come unico e centrale prestatore di servizi di *assurance* e consulenza in materia di rischi e controlli interni, in favore dei diversi soggetti interessati (Comitato per il controllo interno e rischi /Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Si evidenzia, inoltre che l'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza include il Presidente del Comitato controllo e rischi e il responsabile della funzione di *internal audit*.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "**Regolamento Parti Correlate**"), il Consiglio di Amministrazione, in data 30 novembre 2010, ha (i) adottato una nuova procedura interna volta a dettare le regole e i principi ai quali attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti correlate realizzate da Nice, direttamente ovvero per il tramite di società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate, così come aggiornata in data 7 giugno 2013, ed ha (ii) inoltre attribuito le funzioni previste dal Regolamento Parti Correlate, nonché dalla procedura per operazioni con parti correlate della Società, al Comitato controllo e rischi, attualmente composto dagli amministratori signori Antonio Bortuzzo ed Emanuela Paola Banfi, entrambi non esecutivi e indipendenti, e pertanto idonei a svolgere le funzioni previste dal Regolamento Parti Correlate.

Come previsto dal Regolamento Parti Correlate, la nuova procedura interna è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Gli elementi di maggior rilievo della procedura sono i seguenti:

- a. la classificazione delle "Operazioni con Parti Correlate" in operazioni di Maggiore Rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%), di Valore Esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare *prima facie* alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della nuova procedura, individuate dalla Società nelle operazioni il cui valore non superi Euro 200.000), e di Minore Rilevanza (categoria residuale in cui confluiscono le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle di Maggiore Rilevanza e di Valore Esiguo);
- b. le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di Maggiore Rilevanza, richiedendo la pubblicazione di un apposito documento informativo;
- c. il ruolo particolarmente importante che viene attribuito al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella procedura di valutazione e approvazione delle operazioni.

A tale Comitato viene affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni.

Si precisa che Nice è qualificabile come società di minore dimensione ai sensi del Regolamento Parti Correlate, qualifica che spetta a quelle società per le quali né l'attivo di stato patrimoniale né i ricavi, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato approvato, superano Euro 500 milioni. In ragione di ciò, la società può usufruire di un regime procedurale "semplificato" per l'approvazione delle operazioni con parti correlate: la Società potrà quindi utilizzare una medesima procedura sia per le operazioni di Maggiore Rilevanza che per le quelle di Minore Rilevanza.

La Società potrà pertanto procedere con l'operazione nonostante il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo. In tal caso, entro quindici giorni dalla chiusura di

ciascun trimestre dell'esercizio, dovrà essere data informativa al pubblico delle operazioni approvate nel relativo trimestre di riferimento nonostante tale parere negativo, con indicazione delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Si fa infine presente che la procedura completa delle operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione può essere consultata sul sito web di Nice S.p.A. al seguente indirizzo: http://ir.niceforyou.com/file_upload/Nice_procedura OPC_30_11_10.pdf

Da un punto di vista operativo il Presidente e l'Amministratore Delegato di volta in volta verificano in via preliminare l'eventuale sussistenza di situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi al fine di assicurare il rispetto della procedura di cui sopra.

13. NOMINA DEI SINDACI

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate, nel rispetto della disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

In base all'art. 20, quarto comma, dello Statuto la nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da soci che rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria, in linea con la quota di partecipazione determinata da Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, pari infatti al 2,5% del capitale sociale per le società la cui capitalizzazione di mercato è inferiore o uguale a Euro un miliardo. L'avviso di convocazione indica la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti. Ogni azionista e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del citato decreto, anche nel caso in cui agiscano per interposta persona o mediante società fiduciaria potranno presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili a nessuna lista. Il meccanismo del voto di lista è volto a garantire la nomina, da parte della minoranza, di un sindaco effettivo con il ruolo di Presidente e di un sindaco supplente.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista ovvero solo liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è ridotta alla metà. Le liste, inoltre, devono essere rese pubbliche a cura della Società almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno 3 (tre) candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta, (ii) il *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità anche con riferimento al limite al cumulo degli incarichi, nonché l'esistenza di requisiti normativi e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

In aggiunta a quanto previsto dai punti che precedono, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società, tale lista dovrà essere corredata da una

dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con uno o più soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente.

In particolare, all'elezione dei Sindaci si procede come segue, fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

In caso di parità tra liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non risultino collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soci che hanno presentato, concorso a presentare, o votato la lista risultata prima per numero. In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella lista risultata prima per numero di voti, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra menzionato, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare detto requisito. Qualora le disposizioni di cui al presente paragrafo non possano trovare applicazione, alla sostituzione provvederà l'Assemblea, deliberando secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

In caso, invece, di sostituzione di un sindaco eletto nella lista risultata seconda per numero di voti e che non è collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soci che hanno presentato, concorso a presentare, ovvero votato la lista risultata prima per numero di voti, subentra il sindaco supplente indicato nella medesima lista ovvero, in mancanza, il candidato non eletto collocato in tale lista secondo l'ordine di presentazione ovvero, in subordine ancora, il candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, secondo l'ordine progressivo di presentazione fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletto nella lista risultata prima per numero di voti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza vincolo di lista se l'applicazione del criterio di cui al paragrafo che precede non sia idonea ad integrare il Collegio Sindacale fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Nel caso in cui sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non è collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soci che hanno presentato, concorso a presentare, ovvero votato la lista risultata prima per numero di voti, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'Assemblea, deliberando a maggioranza relativa fermo restando che nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati ai sensi dell'art. 2401, comma 1, c.c. i voti

dei soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra descritto, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Lo Statuto prevede che, ferme restando le situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono assumere la carica e se eletti decadono dalla carica, coloro che sono già sindaci effettivi in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigente è stato nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2015 per il triennio 2015 - 2017 e scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Tutti i membri sono stati eletti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Nice Group S.p.A..

Tale lista comprendeva i seguenti candidati:

- Giuliano Saccardi, nato a Treviso il 29 giugno 1942 - Presidente
- Enzo Dalla Riva, nato a Treviso il 20 marzo 1977 - Sindaco effettivo
- Monica Berna, nata a Padova l'8 novembre 1972 - Sindaco effettivo
- David Moro, nato a Treviso il 30 maggio 1972 - Sindaco supplente
- Manuela Salvestrin, nata a Treviso il 23 settembre 1975 - Sindaco supplente

Per maggiori dettagli sulla composizione del Collegio si rinvia alla Tabella 3; per le caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio si rinvia ai *curricula* riportati in appendice.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 10 volte, la percentuale di partecipazione complessiva è stata del 96,67%, a fronte di una partecipazione del 100% per il sindaco effettivo Giuliano Saccardi, del 100 % per il sindaco effettivo Monica Berna e del 90 % per il sindaco effettivo Enzo Dalla Riva. Il Presidente del Collegio Sindacale e/o un membro del Collegio Sindacale hanno presenziato a tutte le riunioni del Comitato controllo e rischi.

La durata media delle riunioni è stata di un'ora e mezza.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 12 riunioni, di cui due si sono già svolte alla data di redazione della presente Relazione.

Il Collegio sindacale ha valutato tanto alla prima riunione utile successiva alla nomina del Collegio Sindacale quanto nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando i criteri di valutazione previsti dal Codice.

Con particolare riferimento al Sindaco Effettivo Dott. Giuliano Saccardi, il Collegio ha valutato che, pur avendo ricoperto la carica di Sindaco Effettivo in seno al Collegio di Nice S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici, permanga in capo ad esso il requisito di indipendenza. Il Collegio ha effettuato tale valutazione in virtù del fatto che il Codice di Autodisciplina stesso prescrive che la valutazione circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza sia effettuata avendo riguardo più alla sostanza che non alla forma, limitandosi peraltro il Codice di Autodisciplina ad indicare alcune ipotesi non tassative, tra le quali figura il requisito di cui alla lettera e) del criterio applicativo 3.C.1.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i sindaci ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente, sui principi di corretta gestione dei rischi e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato controllo e rischi e la funzione di *internal audit*. Il coordinamento è stato attuato attraverso la partecipazione del responsabile della funzione di *internal audit* alle riunioni, almeno su base trimestrale, del Collegio Sindacale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha adottato una politica di comunicazione volta ad instaurare un costante dialogo con la generalità dei soci ed, in particolare, con gli investitori istituzionali, garantendo la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, nel rispetto della disciplina in materia di diffusione di informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 7 luglio 2014 ha attribuito la carica di *Investor Relations Manager* alla Sig.ra Laura Artich, la quale ha svolto tale funzione fino al 12 novembre 2015. A far data dal 18 gennaio 2016 il Sig. Nicola Biondo ha assunto tale carica, il quale riporta direttamente al Presidente. Nel periodo intercorrente tra il 12 novembre 2015 e il 18 gennaio 2016 la carica è stata assunta *ad interim* dal Sig. Lauro Buoro.

Le modalità seguite per la comunicazione finanziaria prevedono contatti sistematici con analisti finanziari, investitori istituzionali e stampa specializzata al fine di garantire una piena e corretta percezione circa l'evoluzione degli orientamenti strategici e l'impatto sui risultati di *business*.

Al fine di favorire il dialogo con gli investitori è stato predisposto un sito *internet* (<http://ir.nicefo-you.com/home/index.php>) all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico - finanziario - quali ad esempio bilanci, relazioni trimestrali e semestrali - sia dati e documenti aggiornati che possano essere di interesse per la generalità degli azionisti quali, a titolo esemplificativo comunicati stampa, calendario societario, composizione degli organi sociali, statuto sociale, verbali assembleari, codice relativo alla gestione all'interno e alla diffusione all'esterno delle informazioni privilegiate, codice di *internal dealing*, regolamento per il voto maggiorato, procedura per le operazioni con parti correlate.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'Assemblea è convocata e delibera secondo le disposizioni di legge e regolamentari, previste per le società con titoli quotati, sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria si tengano in un'unica convocazione. In tal caso si applicheranno le maggioranze previste dalla legge.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale della Società, possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti nei limiti e con le modalità previste dalla legge.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del precedente paragrafo, non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'articolo 125-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

L'art. 13 dello Statuto prevede che: " Sono legittimati all'intervento in Assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Ogni socio a cui spetta il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea da altri, mediante delega scritta, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La notifica elettronica della delega alla Società può essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica della Società indicato nell'avviso di convocazione. Spetta al Presidente dell'adunanza constatare la regolarità

delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento. La Società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte dei soci. I soci e gli aventi diritto al voto possono formulare domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, purché entro i termini previsti nell'avviso di convocazione, tramite posta elettronica certificata utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica della Società indicato nell'avviso di convocazione. La Società non è tenuta a fornire risposta se le informazioni pertinenti sono disponibili sul sito internet della Società in un formato "domanda e risposta" nonché ogni qualvolta sia necessario tutelare la riservatezza e gli interessi della Società".

La Società non ha adottato un regolamento Assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori Assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente, pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Infine, all'assemblea del 22 aprile 2016, erano presenti, oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri signori Roberto Griffa, Lorenzo Galberti, Cimolai Denise, Giorgio Zanutto e Emanuela Banfi mentre avevano giustificato la propria assenza i consiglieri signor Antonio Bortuzzo e Gian Paolo Fedrigo.

Al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio di Amministrazione provvede a rendere disponibili tempestivamente (e comunque nei termini di legge e regolamentari) le relazioni sulle materie all'ordine del giorno dell'assemblea, nonché la relazione finanziaria e la relativa documentazione a supporto.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha illustrato nel dettaglio, nell'ambito della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e della relazione sulla remunerazione, la funzione del Comitato per la Remunerazione, nonché le modalità di esercizio ed espletamento delle sue attività.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* successivi alla chiusura dell'Esercizio.

ALLEGATO 1:**Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF****Premessa**

Al fine di adempiere alle disposizioni contenute nell'articolo 154-*bis* del D.Lgs. 58/98 relative all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società nel corso dell'Esercizio, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha predisposto e svolto un programma di conformità ai requisiti di cui all'articolo 154-*bis* del TUF, con il supporto della funzione di *internal audit*, funzione che è esternalizzata secondo quanto consentito dal criterio applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance, come da delibera del 28 dicembre 2012 e successiva delibera dell'11 marzo 2016.

L'impostazione del programma di conformità fa riferimento al COSO - Integrated Framework⁴ integrato dalle linee guida e “*best practices*” quali:

- Testo Unico della Finanza – D.Lgs. 58/98;
- Regolamenti CONSOB;
- Linee Guida ANDAF;
- *Intenational Standards of Auditing*;
- *International Professional Practices Framework of The Institute of Internal Auditors*.

L'adozione di *standard* e di normative sia a livello nazionale che internazionale ha consentito di costruire un programma di lavoro finalizzato a garantire l'attendibilità⁵, l'accuratezza⁶, l'affidabilità⁷ e la tempestività⁸ dell'informativa finanziaria.

Tale approccio può essere sintetizzato nelle seguenti fasi metodologiche:

- definizione del perimetro di attività in termini di entità e voci di bilancio rilevanti ai fini del programma di conformità in esame (*fase di scoping*);
- analisi e valutazione dei rischi relativi all'informazione finanziaria sulle poste di bilancio giudicate rilevanti ai fini dell'attestazione del bilancio 2016 (*fase di risk assessment*);
- identificazione e definizione del set dei controlli interni tra le entità incluse nel programma di conformità per l'Esercizio, attraverso l'integrazione dei sistemi di controllo interno di ciascuna entità in un unico Modello di “Sistema di controllo interno” uniforme ed applicabile alla capogruppo e alle controllate coinvolte nel progetto, caratterizzato da pratiche di controllo, principi e metodologie per il mantenimento e la valutazione del sistema di controllo interno unici e validi per tutto il gruppo (*fase di Mappatura*);
- estensione del modello di supporto alle attestazioni del Dirigente Preposto alle nuove entità, e alle relative voci di bilancio/processi alimentanti giudicati rilevanti a seguito della ri-esecuzione della fase di *scoping*;
- predisposizione e svolgimento delle procedure di test di conformità sui controlli interni amministrativo-contabili e documentazione dei risultati ottenuti, a fondamento del giudizio

⁴ COSO - *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, Internal Control - Integrated Framework*, May, 2013.

⁵ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

⁶ Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

⁷ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁸ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione

sulla loro efficacia ed effettiva applicazione nel periodo di riferimento da parte delle entità e lungo i processi inclusi nel perimetro progettuale (fase di *compliance testing*);

- condivisione dei risultati ottenuti dall'attività di test con il management aziendale di ciascuna entità coinvolta nel perimetro del programma per poter incentivare le azioni di miglioramento sul sistema di controllo interno.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'ambito del programma di conformità prende avvio dalla definizione, con l'ausilio di metodologie quantitative di analisi, del perimetro di attività, e quindi delle entità coinvolte e delle poste di bilancio rilevanti associate ai cicli di business alimentanti, includendo come parte attiva del sistema di controllo il processo di chiusura e di formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Avvalendosi di approcci metodologici "*risk-based*" è stata condotta per la Capogruppo e per le entità coinvolte nel perimetro di attività, un processo di identificazione e valutazione dei principali rischi legati all'informazione contabile.

L'attività di risk assessment amministrativo-contabile ha portato all'individuazione per ogni entità oggetto di analisi, della voce contabile rilevante associata al relativo processo/flusso contabile alimentante. Ciascuna voce di bilancio è stata sottoposta ad una valutazione qualitativa del rischio inerente attraverso l'associazione e la successiva valutazione delle asserzioni di bilancio⁹ riferite alle voci contabili rilevanti.

Quindi si è proceduto alla successiva rilevazione delle attività di controllo a presidio dei rischi precedentemente identificati, valutandone l'adeguatezza e pertanto definendo qualitativamente il rischio residuo.

I rischi e le attività di controllo individuati, sono stati integrati in un apposito *framework* popolato di specifici obiettivi di controllo classificati nello standard CAVR (¹⁰) e direttamente correlati con le asserzioni di bilancio di cui sopra.

Al fine di esprimere un giudizio professionale sull'effettiva esecuzione ed efficacia dei controlli interni amministrativo-contabili nell'Esercizio e sulla base dei risultati del *follow-up*, le procedure di test di conformità sono state aggiornate e svolte, documentando i relativi risultati mediante la richiesta ai referenti aziendali delle evidenze dei controlli interni attesi, dei dati e delle transazioni eseguite e in genere della loro disponibilità a dimostrare che i controlli siano stati effettivamente eseguiti e/o che non siano occorsi degli errori relativamente alle transazioni selezionate. Durante lo svolgimento dei *compliance test* previsti dal programma di conformità descritto più sopra, la funzione di *internal audit* ha fornito aggiornamenti sul piano di attività, sul suo stato di avanzamento e sugli esiti finali al Dirigente Preposto, al Comitato controllo e rischi, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione, sia attraverso incontri periodici organizzati da tali organi sia attraverso la condivisione di parte della documentazione prodotta a supporto dell'attestazione del Dirigente Preposto.

Sulla base dei risultati di tale programma di conformità, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno per l'Esercizio, nei termini e nelle forme previste dal Regolamento Emittenti CONSOB.

⁹ **Esistenza e accadimento (E/O):** le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo;

Completezza (C): tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio;

Diritti e obbligazioni (R/O): le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data;

Valutazione e rilevazione (V/A): le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di riferimento;

Presentazione e informativa (P/D): le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate.

¹⁰ Completezza, Accuratezza, Validità e Accesso ristretto.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Consiglio di Amministrazione in data 7 luglio 2014 ha conferito alla Signora Denise Cimolai la carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, successivamente confermata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 6 maggio 2015 e del 22 aprile 2016, attribuendo alla medesima *ogni più ampio potere direttamente e/o indirettamente correlato allo svolgimento dei compiti assegnatigli ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo e senza che ciò implichi delimitazione alla generalità di quanto procede, il potere di accedere ad ogni tipo di informazione e/o documento, riguardante la Società e/o le società del Gruppo, ritenuto rilevante e/o opportuno per l'assolvimento dei compiti attribuitigli dalla legge, nonché correlati poteri di spesa*¹¹.

Il Dirigente preposto presidia il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria ed è responsabile delle fasi di identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria e di identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

A ciascuna delle fasi sopra menzionate corrisponde uno specifico output di sistema: anagrafica dei rischi, valutazione dei medesimi in termini di rischi inerente, anagrafica dei controlli e mappatura dei controlli ai rischi e alle voci di bilancio (framework di controllo), valutazione dei controlli, valutazione del rischio residuo e identificazione delle eventuali azioni di miglioramento.

La fase di valutazione del rischio è di responsabilità del Dirigente preposto, con la consulenza metodologica della funzione di *internal audit*.

La fase di valutazione dei controlli è eseguita dal Dirigente preposto con il supporto della funzione di *internal audit* in relazione alle attività di verifica della efficacia dei controlli del framework.

Il Dirigente preposto, sulla base delle valutazioni dei rischi inerente e dei relativi controlli, provvede alla valutazione del rischio residuo, alle eventuali attività di aggiornamento del framework e alla risoluzione di eventuali non conformità.

Il Dirigente preposto, con il contributo del responsabile della funzione di *internal audit* e a seguito degli incarichi di consulenza svolte dalla funzione di *internal audit* a supporto delle attestazioni periodiche del Dirigente preposto, assicura adeguata considerazione alle raccomandazioni e alle proposte migliorative che dovessero emergere dall'attività svolta e garantisce adeguato monitoraggio dello stato di implementazione delle raccomandazioni stesse.

APPENDICE

Nelle pagine che seguono vengono riportate le seguenti tabelle:

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Infine viene riportata una sintesi dei *curricula* dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

¹¹ Verbale del Consiglio di Amministrazione del 22 Aprile 2016.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	116.000.000	100%	Quotato (MTA)	Da Cod. civ. e regolamenti
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE¹²			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Lauro Buoro	Nice Group S.p.A.	69,99	69,99
Edoardo Marcadante	Parvus Asset Management European Ltd	9,28	9,28
Nice S.p.A.	Nice S.p.A.	4,60	-

¹² La tabella è aggiornata alla data del 31 dicembre 2016.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Buoro Lauro	10/01/1963	12/03/1996	22/04/2016	31/12/2018	M	X				6	10/10								
Amministratore delegato	Roberto Griffa	03/09/1963	28/08/2013	22/04/2016	31/12/2018	M	X				0	10/10								
Amministratore e Lead Independent Director	Bortuzzo Antonio	11/01/1960	08/04/2006	22/04/2016	31/12/2018	M		X	X	X	2	8/10	12/12	P	4/4	P				
Amministratore	Galberti Lorenzo	25/01/1964	12/03/1996	22/04/2016	31/12/2018	M	X				0	10/10								
Amministratore	Chiara Mio	19/11/1964	22/04/2016	22/04/2016	31/12/2018	M	X				7	3/7								
Amministratore	Zanutto Giorgio	03/10/1961	29/01/1999	22/04/2016	31/12/2018	M	X				2	8/10								
Amministratore	Cimolai Denise	24/07/1971	07/07/2014	22/04/2016	31/12/2018	M		X			0	10/10								
Amministratore	Emanuela Paola Banfi	20/01/1969	24/04/2015	22/04/2016	31/12/2018	M		X	X	X	1	9/10	12/12	M	4/4	M				
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
Amministratore	Luciano Iannuzzi	20/04/1956	24/04/2015	24/04/2015	11/03/2016	M	X				0	2/3								
Amministratore Delegato	Fedrico Gian Paolo	23/10/1962	24/04/2012	24/04/2015	22/04/2016	M		X	X	X	2	3/3	2/2	M	2/2	M				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:10						Comitato Controllo e Rischi:12			Comitato Remun.: 4			Comitato Nomine:-			Comitato Esecutivo: -					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Giuliano Saccardi	29/06/1942	08/04/2006	24/04/2015	31/12/2017	M	X	10/10	7
Sindaco Effettivo	Enzo Dalla Riva	20/03/1977	24/04/2012	24/04/2015	31/12/2017	M	X	9/10	5
Sindaco Effettivo	Monica Berna	08/11/1972	27/05/2009	24/04/2015	31/12/2017	M	X	10/10	9
Sindaco Supplente	David Moro	30/05/1972	14/05/2009	24/04/2015	31/12/2017	M	X	-	10
Sindaco Supplente	Manuela Salvestrin	23/09/1975	14/05/2009	24/04/2015	31/12/2017	M	X	-	4
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
	Cognome Nome								
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:10									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

SINTESI DEL CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* dei componenti il Consiglio di Amministrazione:

Lauro Buoro

Dopo una formazione tecnica, inizia la sua esperienza professionale in un'azienda nordestina operante nel campo dell'elettronica. Lo spirito imprenditoriale lo spinge, già a 21 anni, a costituire una società indipendente che lavora per conto di aziende attive nel settore dell'automazione per la casa.

Agli inizi degli anni '90 inizia la sua avventura imprenditoriale fondando Nice che, nel 2006, si quota in Borsa Italiana, segmento STAR. Sotto la propria guida, Lauro Buoro ha portato Nice a essere Gruppo di riferimento internazionale nel settore dell'Home Automation con un'ampia offerta di sistemi integrati per l'automazione di cancelli, garage, barriere stradali, sistemi di parcheggio, tende e tapparelle per applicazioni residenziali, commerciali e industriali nonché sistemi di allarme wireless.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Nice Group S.p.A.	Amministratore Unico
S.C. Nice Real Estate S.r.l.	Amministratore Unico
Nice Immobiliare S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Modular Professional S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nice Team Sail S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
Italian Creation Group S.p.A.	Consigliere

Roberto Griffa

Si laurea in Ingegneria Chimica presso l'Università di Córdoba (Argentina).

Dopo un'esperienza di 3 anni presso Henkel Argentina, dal 2000 inizia a Londra un brillante percorso internazionale all'interno del Gruppo Fiat per 5 anni tra Italia, Olanda e Belgio, coordinando team di diverse aree aziendali e come European Standard & Process Manager. Dal 2005 si trasferisce in Venezuela, sempre all'interno del Gruppo Fiat, come Direttore Customer Service e poi come Direttore Commerciale di Iveco Venezuela. Dal 2009 è a São Paulo, in Brasile, con il ruolo di Supply Chain Manager per Iveco Latin America. Dal 2011 entra a far parte di Nice come Vice Presidente dell'azienda brasiliana Peccinin Portões Automaticos, dando impulso alla crescita in America Latina.

Dal 20 novembre 2015 si trasferisce presso l'Headquarters a Oderzo, in Italia, per assumere la carica di Amministratore Delegato di Nice SpA.

Lorenzo Galberti

Dopo una formazione tecnica, inizia la sua esperienza professionale in una società che produce automazioni per cancelli. All'inizio degli anni '90 entra a far parte di Nice ove attualmente ricopre la carica di Responsabile Ricerca e Sviluppo dell'area elettromeccanica. Nel 1998 viene nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Nice S.p.A..

Giorgio Zanutto

Dopo una formazione tecnica ad indirizzo elettronico, inizia la sua esperienza professionale nel settore del commercio. Nel 1991 presso una società operante nel settore dell'elettronica ricopre incarichi di responsabile degli acquisti e della produzione. Nel 1994 viene assunto in Nice come responsabile degli acquisti. Nel 1998 viene nominato membro del Consiglio di Amministrazione di Nice con delega per l'approvvigionamento delle componenti di base e logistica.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Modular Professional S.r.l.	Amministratore
Nice Immobiliare S.r.l.	Amministratore delegato
Saac S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Antonio Bortuzzo

Laureato in Economia Aziendale all'Università Bocconi di Milano e specializzato in Business Management presso la Long Island University, New York. Negli anni '80 svolge l'attività di consulenza finanziaria e strategica presso Reconta Touche Ross a Milano ed a New York. Nel 1989 crea Finaudit Consulting S.r.l., società di consulenza finanziaria e strategica che nel 1995 è entrata a far parte del gruppo Ernst & Young. Dal 1995 al 2001 svolge la propria attività in Ernst & Young, come Senior Partner di Ernst & Young Financial & Business Advisors S.p.A. Dal 2002 al 2007 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Marcolin S.p.A e di CEO di Marcolin US Inc.. Dal 2008 al 2011 è Amministratore Delegato del gruppo Allison Eyewear. In seguito dal 2011 al 2012 è Presidente e Amministratore Delegato del gruppo Alain Mikli International, azienda leader francese nel settore degli accessori di lusso.

Nel 2013 è Presidente del Gruppo Viva International azienda leader statunitense nel settore dell'Eyewear e in seguito alla sua cessione, nel 2014, passa nel management della Capogruppo HVHC, nel settore retail e assicurazioni.

Da Febbraio 2015 ricopre la carica di Presidente di Kering Eyewear US Inc., società che nell'ambito del gruppo Kering si occupa della gestione dei mercati Nord e Sud Americano per l'Eyewear dei brand appartenenti al Gruppo Kering.

Dall'aprile del 2006 è membro del Consiglio di Amministrazione di Nice S.p.A..

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Kering Eyewear US Inc.	Presidente
Studio Professionale Associato	Consigliere

Emanuela Paola Banfi

Laureata nel 1993 in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dopo una prima esperienza in KPMG Peat Marwick, da Gennaio 1994 a Dicembre 1997 ricopre il ruolo di Senior Consultant presso Arthur Andersen MBA. Da Gennaio 1998 a Luglio 2000 riveste la carica di Associate Fund Manager presso FIDIA S.p.A. a Milano. Da Settembre 2000 a Settembre 2005 riveste la carica di Executive Director presso la sede londinese di Lehman Brothers Int. Europe. Da Settembre 2005 a Maggio 2013 torna in Italia e ricopre la carica di Managing Director presso la sede di Milano di Société Generale Corporate and Investment Banking dove è stata responsabile di un portafoglio di client Holding e Family Offices. Da Dicembre 2013 a Dicembre 2014 ha ricoperto la posizione di Senior Advisor presso Phinance Partners occupandosi di consulenza finanziaria a holding e corporates.

Da Dicembre 2014 ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Electro Power Systems SA con sede a Parigi e quotata sul mercato Euronext di Parigi da Aprile 2015.

Da dicembre 2014 ricopre altresì la posizione di Senior Banker presso Naxtis Corporate and Investment Banking presso la sede di Milano.

Dal 24 Aprile 2015 ricopre altresì la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Nice S.p.A.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Electro Power Systems SA	Consigliere indipendente

Chiara Mio

Professore Ordinario presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari e titolare dei corsi di: Corporate Reporting (laurea magistrale in inglese) Management Control (laurea magistrale in inglese) e Pianificazione strategica e management della sostenibilità (laurea magistrale).

Direttore del Master Mummiss, master universitario di primo livello in innovazione strategica e del Master in Sostenibilità e Carbon Footprint, master universitario di primo livello.

E' Presidente del Collegio Didattico del corso di laurea Magistrale "Economia e gestione delle aziende".

Delegata del Rettore alla Sostenibilità Ambientale e alla Responsabilità Sociale dal 2009.

E' specializzata nei seguenti settori:

- Sistema di controllo di gestione, sia nel contesto imprenditoriale che delle aziende pubbliche e non profit;
- Misure di performance;
- Misure di performance in ottica di Triple bottom line;
- Corporate social responsibility e sistemi di governo delle aziende;
- L'informativa societaria pubblica e la componente volontaria sociale e ambientale;
- Asseverazione e controllo della comunicazione di sostenibilità;
- Integrated Reporting.

Collabora con varie riviste quali Rivista Italiana Ragioneria ed Economia Aziendale, Cultura e contabilità aziendale e Social and Environmental Accountability Journal.

Dal 2010 è componente del Comitato editoriale e reviewer della rivista Corporate social responsibility and environmental management.

E' socio di Aidea – Accademia italiana di economia aziendale.

Dal 2012 è member of WCOA Scientific Committe, International Ifac congress 2014 e dal 2011 è Presidente del gruppo di lavoro sul Bilancio sociale e ambientale del Cilea (Cilea (association of accountancy profession of Latin European and American countries – Cilea Comité de Integracion Latino Europa America).

Dal 2011 è member of Expert Group istituito dalla European Commission, Directorate General Internal Market and Services, Accounting and Financial Reporting ed è altresì member of Integrated Reporting Academic Network.

Dal 2011 è Deputy Chairman del Sustainability Group Fee - Federations des Experts Comptables Europeens.

Nel 2006 è stata nominata nel SEAP (Sustainability Expert Advisory Panel), organismo consultivo dell'IFAC (International Federation of Accountants).

E' iscritta all'Albo Dottori Commercialisti N. 165 dal 12/12/1991 – Ordine di Pordenone e dal 2000 è iscritta al N. 112308 Registro dei Revisori Contabili, Gazzetta Ufficiale N. 14 S4 del 18/02/2000.

Presidente della Commissione “Consulenza Ambientale” del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Dal 2010 è sia componente del Gruppo di lavoro sui certificati verdi dell'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) che componente del Gruppo di lavoro sul Bilancio integrato dell'Oscar di Bilancio.

Dal 2011 è sia componente del Consiglio Direttivo del GBS, gruppo di studio del bilancio sociale che membro dello Steering Committee Global Compact Italia oltre ad essere member of Integrated Reporting Academic Network.

Da marzo 2014 è componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria SpA (Gruppo Cariparma Crédit Agricole), di cui è stata nominata Presidente nell'ottobre 2014.

Dal 2006 al 2012 è stata assessore al comune di Pordenone (delega: Bilancio, Programmazione, Innovazione e Sviluppo; successivamente ai Saperi per l'Innovazione).

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016

Società	Carica ricoperta
Banca Popolare FriulAdria Spa	Presidente
Danieli Spa (*)	Consigliere
Eurotech Spa (*)	Consigliere
Mcz Group	Consigliere
Bluenergy Group Spa	Consigliere
Ciset	Consigliere
Anteo Srl	Amministratore Delegato

(*) Società quotata.

Denise Cimolai

Denise Cimolai è laureata in economia aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Dal 1998 al 2003 lavora nell'area amministrazione/finanza e controllo in società operanti nel settore del mobile.

Nel 2003 entra a far parte di Nice in qualità di *controller*, sviluppando negli anni il controllo di gestione a livello internazionale per il Gruppo.

Parte attiva nel processo di quotazione del 2006 presso Borsa Italiana e nello sviluppo di piani e analisi finanziarie nei processi di acquisizione e di integrazione che hanno permesso la crescita strategica per linee esterne di Nice.

Dal 7 luglio 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione di Nice SpA.

Si riporta di seguito un breve curriculum vitae dei componenti il Collegio Sindacale:**Giuliano Saccardi**

Iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Treviso dal 1972, al registro dei revisori legali dal 1995 e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso per materie economiche. Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Treviso dal 1989 al 1992 e Delegato del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti Esperti Contabili alla Presidenza di Commissione di Studio in materia di "Bilancio e Bilancio Consolidato" dal 1992 al 1993. Esercita la propria attività professionale nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati", la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area di valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere, nonché nell'area della Consulenza strategico-aziendale per alcuni gruppi societari industriali in provincia di Treviso. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale Civile e Penale di Treviso, nella veste di Curatore di Fallimenti, di Commissario Giudiziale di amministrazioni controllate e concordati preventivi e di Consulente Tecnico in materia civile. Ricopre cariche di presidente del collegio sindacale e di sindaco effettivo in altre società quotate ed in loro controllate. È membro delle associazioni culturali "Ned Community" e "Il Trust in Italia".

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Stefanel S.p.A. (*)	Consigliere
Delta Erre Trust Company	Consigliere
Rete S.p.A.	Sindaco effettivo
Arconvert S.p.A.	Componente Organismo di Vigilanza
H-Art S.r.l.	Sindaco supplente

Società	Carica ricoperta
Visirun S.p.A.	Sindaco supplente
Asolo Musica Veneto Musica	Presidente del Collegio Sindacale

(*) Società quotata.

Enzo Dalla Riva

Laureato in Economia, facoltà di Economia e Commercio – presso l'Università "Ca'Foscari" di Venezia – il 21.03.2002. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso. Iscritto all'Albo dei Revisori Legali con Decreto del 23.07.2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4°serie speciale, n.64 del 19.08.2008, iscrizione n. 151581. Esercita la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati", la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area della valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere, nonché nell'area della consulenza strategico-aziendale per alcuni gruppi industriali.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Gamma S.r.l.	Sindaco effettivo
Veneto S.p.A.	Sindaco effettivo
Agricola Friulana Stefania S.p.A.	Sindaco supplente
Interfashion S.p.A. (Gruppo Stefanel S.p.A. (*))	Sindaco effettivo
Visirun S.p.A.	Sindaco effettivo

(*) Società quotata.

Monica Berna

Laureata in Economia e Commercio facoltà di Economia Aziendale presso l'Università "Cà Foscari" di Venezia il 20.11.1996. Iscritta all'Albo dei dottori commercialisti di Treviso dal 2001 e al registro dei revisori legali dal 2002. Esercita la propria attività professionale nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati" la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area di valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere, nonché nell'area della Consulenza strategico-aziendale per alcuni gruppi societari industriali in provincia di

Treviso, Vicenza e Venezia. Ha svolto l'incarico istituzionale affidatole dal Tribunale Civile e Penale di Treviso, nella veste di Curatore - di Fallimento. Ricopre cariche di sindaco effettivo in altre società non quotate.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Rete S.p.A.	Sindaco supplente
Gamma S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
Veneto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Cipriani S.r.l.	Revisore unico
Mitsubishi Electric Hydronics & It -Cooling Systems S.p.A.	Sindaco supplente
Magazzini Raccordati S.p.A.	Sindaco supplente
Le scarpette delle Formichine	Revisore legale
Asolo Musica Veneta Musica	Sindaco effettivo
Meith Holding S.p.A.	Sindaco supplente

David Moro

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia nel corso del 1996. Iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Treviso dal 2002 e al registro dei revisori contabili dal 2002. Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso da Gennaio 2013 e Presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso dal 2007 al 2010. Ad oggi è un componente della commissione della Curia Mercatorum di Treviso per la creazione degli organismi della gestione della crisi nonché Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso. Esercita la propria attività professionale come Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Filippi & Moro", la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale. L'associazione presta consulenza nell'ambito delle valutazioni, acquisizioni e cessioni di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Ricopre cariche di sindaco effettivo in altre società non quotate e la funzione di Curatore per il Tribunale di Treviso.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Adria Infrastrutture S.p.A.	Sindaco Effettivo
Magazzini Raccordati S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Colle Umberto Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
Nordest Ippodromi S.p.A.	Sindaco Supplente
Quattro M. di Bruno Milani & C. S.a.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale
Comune di Velo d'Astico	Revisore Unico
Giorfin S.r.l.	Sindaco Unico
Immobiliare Complessi S.r.l.	Sindaco Effettivo
Finross S.r.l.	Sindaco Unico
Volley Treviso S.S.D. a R.L.	Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione

Manuela Salvestrin

Laureata in Economia, facoltà di Economia e Commercio presso l'università "Ca' Foscari" di Venezia. Iscritta all'Albo dei dottori commercialisti di Treviso dal 2005 e al registro dei revisori legali dal 2006. Ha esercitato la propria attività professionale nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati". Ad oggi esercita la professione di Dottore Commercialista prestando attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area di valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere. Ha svolto e svolge incarichi istituzionali affidatili dal Tribunale Civile e Penale di Treviso, nella veste di Curatore di Fallimento. Ricopre cariche di sindaco effettivo in altre società non quotate.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società, alla data del 31.12.2016.

Società	Carica ricoperta
Gamma S.r.l.	Sindaco effettivo

Veneto S.p.A.	Sindaco effettivo
Stefanel S.p.A. (*)	Sindaco supplente
Quattro M. di Bruno Milani & C. S.a.p.a.	Sindaco effettivo

(*) Società quotata.